



Scuola Secondaria di Primo Grado
"Illuminato - Cirino"

Piano di miglioramento

Periodo di riferimento: 2019/20 - 2021/22

*Il Piano di Miglioramento della scuola
secondaria di primo grado
ILLUMINATO – CIRINO di MUGNANO (NA)
è stato elaborato dal Nucleo Interno di
Valutazione ed approvato dal Collegio dei
docenti nella seduta dell'11 dicembre 2019 con
delibera n. 2.4/19-20.*

INDICE

ANAGRAFICA E COMPOSIZIONE NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	P. 3
PRIMA SEZIONE - SCENARIO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DEL PDM	
<i>I RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE</i>	P. 4
<i>LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA</i>	P. 7
<i>GLI OBIETTIVI DI PROCESSO – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA</i>	P. 8
SECONDA SEZIONE – GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	
<i>DESCRIZIONE DI PROCESSO DI OBIETTIVO N.1</i>	P.10
<i>DESCRIZIONE DI PROCESSO DI OBIETTIVO N.2</i>	P.14
<i>DESCRIZIONE DI PROCESSO DI OBIETTIVO N.3</i>	P.17
TERZA SEZIONE – COMUNICAZIONE DEL PDM	P.20
QUARTA SEZIONE – RISORSE UMANE E FINANZIARIE	P.21
ALLEGATI	
<i>ALLEGATO 1: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE</i>	P.23
<i>ALLEGATO 2: VALUTAZIONE FINALE E RIESAME OBIETTIVO DI PROCESSO</i>	P.24
<i>ALLEGATO 3: VALUTAZIONE FINALE E RIESAME PIANO DI MIGLIORAMENTO</i>	P.26



L'ISTITUTO

Indirizzo	<i>Via Cesare Pavese – 80018 Mugnano di Napoli</i>
Codice meccanografico	NAMM0A000L
Numero di telefono	0815710392/94/95
Indirizzo - pec	namm0a000l@istruzione.it
Indirizzo e-mail	namm0a000l@pec.istruzione.it
Sito internet	https://www.illuminatocirino.edu.it/
DIRIGENTE SCOLASTICO: Dott. Vincenzo Somma	

COMPOSIZIONE DEL NIV (Nucleo interno di valutazione)

Nome e cognome	Ruolo	Partecipazione al percorso di AV (SI/NO)
VINCENZO SOMMA	Dirigente scolastico	SI
FRANCESCO TRINCHILLO	Docente – Primo collaboratore	SI
GIUSEPPE BENINATI	Docente - Referente gruppo NIV	SI
FLAVIA TERRAZZANO	Docente - Funzione strumentale area 1 - PTOF	SI
CONCETTA SARRACINO	Docente - Funzione strumentale area 1 - PTOF	SI
MARIA DI SANTIS	Docente - Funzione strumentale area 4 - Continuità	SI
FRANCESCO MAIOLINI	Docente - Funzione strumentale area 2 - Supporto docenti	SI
EMILIA MINIERI	Docente	SI
MARIA PARASCANDOLO	Docente	SI
ELENA AMATO	Docente	SI

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DEL PdM

I RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE

I RISULTATI DEL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE				
ESITI DEGLI STUDENTI	Indicatori	Punti di forza	Punti di debolezza	Giudizio assegnato
2.1. Risultati scolastici	<p><i>2.1.a Esiti degli scrutini</i></p> <p><i>2.1.b Trasferimenti e abbandoni</i></p>	<p>La percentuale di ammessi alle classi successive di prima e seconda è superiore di poco rispetto al dato provinciale.</p> <p>Non ci sono concentrazioni di non ammessi alle classi successive di prima e seconda e la percentuale di ammessi è superiore di poco al dato provinciale e regionale.</p> <p>La distribuzione anomala riscontrata nell' Esame di Stato precedente 2017/2018, in cui la fascia dei 10 era nettamente superiore al dato nazionale e regionale è rientrata in allineamento con l' ultimo Esame di Stato 2018/2019; ma ancora superiore di due punti al dato Nazionale.</p> <p>Non ci sono abbandoni e trasferimenti in uscita, nei primi due anni di scuola, in allineamento con i dati provinciali e regionali.</p>	<p>La percentuale di ammessi alle classi successive di prima e seconda è inferiore di poco rispetto al dato nazionale e regionale.</p> <p>Una parte consistente di studenti si colloca per fascia di voto più bassa (7) in riferimento al dato nazionale, regionale e provinciale.</p>	3
<p>Motivazione del giudizio assegnato: <i>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse 6-7 nel I ciclo.</i></p>				
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<p><i>2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica</i></p> <p><i>2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica</i></p>	<p>La scuola, nonostante i risultati negativi, riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi e si pone con una percentuale che è di fatto media tra il dato nazionale e territoriale.</p> <p>In base ai risultati raggiunti nelle prove di inglese-reading, gli studenti si concentrano al</p>	<p>La scuola raggiunge dei risultati negativi in riscontro al dato nazionale, di macroarea e regionale delle scuole con contesto socio economico e culturale simile, in particolare per quanto riguarda la matematica.</p> <p>In base ai risultati raggiunti nelle prove di italiano e matematica gli studenti si</p>	

	<p>2.2.c Effetto scuola - <i>Eventuali indicatori elaborati dalla scuola</i></p>	<p>livello A2, superiore ad inglese-listening.</p>	<p>concentrano nei livelli più bassi, mentre per inglese-listening si concentrano al livello A1. L' effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti è inferiore a quello medio regionale per le discipline di italiano e matematica; tra le motivazioni da addurre a tale risultato può esserci anche la non corretta istruzione nella compilazione del "Questionario Studente" e le non precise informazioni raccolte tramite Segreteria relative alle famiglie, in assenza di altri indicatori della scuola.</p>	<p>2</p>
<p>Motivazione del giudizio assegnato: <i>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile seppur la variabilità tra le classi è contenuta. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in generale superiore a quella media regionale. L' effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti è inferiore a quello medio regionale per le discipline: italiano e matematica; tra le motivazioni da addurre a tale risultato può esserci anche una non corretta istruzione nella compilazione del "Questionario Studente" e da non precise informazioni raccolte tramite Segreteria relative alle famiglie, in assenza di altri indicatori della scuola.</i></p>				
<p>2.3. Competenze chiave europee</p>		<p>Le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente sono quelle sociali e civiche con iniziative atte a creare rapporti positivi con gli altri, alla costruzione del senso di legalità e allo sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali (rispetto delle regole); pertanto gli studenti raggiungono un livello sufficiente in relazione a tale competenza di base. Gli studenti cominciano ad acquisire competenze digitali utilizzando, sotto la supervisione dei docenti, gli strumenti messi a disposizione della scuola (lim, tablet, aula aumentata, pc) e partecipando ad iniziative e progetti (PON-POR) sull' utilizzo dei "social" per aumentare la loro capacità di valutare le informazioni</p>	<p>Gli studenti non hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e di imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.). Gli studenti stanno acquisendo, in parte, strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)</p>	<p>4</p>

		disponibili in rete e la capacità di comunicare a distanza attraverso i gruppi social.		
Motivazione del giudizio assegnato: <i>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli quasi buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</i>				
2.4. Risultati a distanza	2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari 2.4.c Rendimento negli studi universitari 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:	I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado hanno raggiunto nella scuola Secondaria di II grado un risultato non negativo solo in matematica, per quanto riguarda il dato regionale.	I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado hanno raggiunto nella scuola Secondaria di II grado un risultato negativo per l'italiano in riscontro sia al dato nazionale che a quello di macroarea e regionale; e negativo in matematica in riscontro al dato di macroarea e nazionale.	2
Motivazione del giudizio assegnato: <i>I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insufficienti per quasi tutte le materie INVALSI. Gli studenti usciti dalla secondaria dopo due anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI inferiori a quelli medi regionali, di macroarea e nazionali, tranne per matematica che risulta non inferiore al dato medio regionale.</i>				

I RISULTATI DEL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE

PROCESSI

PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	Giudizio assegnato	PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE	Giudizio assegnato
3.1. Curricolo, progettazione e valutazione	4	3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	3
3.2. Ambiente di apprendimento	4	3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	4
3.3. Inclusione e differenziazione	4	3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	4
3.4. Continuità e orientamento	4		

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA PER IL TRIENNIO				
AREA DEGLI ESITI	Indicatori	Descrittori	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
2.1. Risultati scolastici				
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	2.2.a Risultati degli studenti nelle prove standardizzate; 2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove standardizzate 2.2.c Effetto scuola	2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile; 2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza; 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi; 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove	Migliorare le competenze in riscontro ai risultati nelle prove INVALSI nelle tre materie.	Raggiungere la percentuale di benchmark regionale nelle prove INVALSI, nelle tre materie.
2.3. Competenze chiave europee				
2.4. Risultati a distanza	2.4.a Risultati degli studenti in italiano, matematica ed inglese nei livelli scolastici successivi.	2.4.a.3. Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)	Migliorare le competenze in riscontro ai risultati nelle prove INVALSI, nelle tre materie.	Raggiungere la percentuale di benchmark regionale nelle prove INVALSI in Italiano e la percentuale di benchmark di macroarea in matematica.

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta delle priorità:

a. I bisogni del contesto interno ed esterno

Non esiste un' alta incidenza di famiglie svantaggiate, tuttavia nella comunità scolastica sono presenti diverse situazioni problematiche: la presenza, seppure minima, di alunni stranieri, nonché la presenza di gruppi di alunni che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale e la cospicua presenza di alunni in situazione di disabilità e Bes, rende necessaria l'attivazione di percorsi inclusivi, attenti alla valorizzazione delle differenze culturali e di status socio-economico, e di strategie didattiche d'inclusione e recupero attraverso una progettualità differenziata sia curricolare che extracurricolare.

b. Come le priorità e i traguardi scelti possono rispondere ai bisogni.

Sviluppare una didattica metacognitiva che è anche sottesa alla logica delle prove invalsi può, attraverso compiti di realtà, perseguire quei bisogni di inclusività e di valorizzazione delle differenze culturali, oltre che a migliorare i risultati nelle prove Invalsi.

c. I criteri principali che hanno orientato la scelta (es. livello di criticità; impatto sulla scuola; urgenza del miglioramento) – illustrare le valutazioni operate in base ai criteri analizzati.

Ciò che ha orientato principalmente la scuola a tali scelte sono stati i risultati negativi delle prove invalsi, inferiori in percentuale a quelli nazionali, di macroarea (sud) e regionali, per tutte e tre le “materie invalsi”, in particolare in matematica.

d. Quali nessi sono rilevabili tra le priorità e gli obiettivi strategici della scuola illustrati nel PTOF.

IL PTOF pone come priorità migliorare e uniformare gli esiti delle prove di tutte le classi e come traguardo il proporre una più frequente esercitazione e simulazione delle prove durante l'anno; la scuola diventa così il luogo dove problematizzare, contestualizzare le esperienze e dare senso all'apprendimento, provvedendo ad attivare specifiche iniziative didattiche finalizzate al perseguimento delle priorità individuate e, in particolare, all'innalzamento dei livelli di apprendimento degli alunni, coerentemente con gli obiettivi di miglioramento individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta dei traguardi:

a. Con quali criteri sono stati definiti i traguardi di ciascuna priorità.

Il raggiungimento della percentuale in riferimento al Benchmark regionale è realistico e sfidante e consente di puntare subito dopo al raggiungimento del benchmark di Macroarea.

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell'a.s. corrente.			
PRIORITÀ	TRAGUARDI	AREA DI PROCESSO	Descrizione degli obiettivi di processo correlati a ciascuna priorità e congruenti con i traguardi.
<i>Migliorare i risultati delle competenze delle prove invalsi in MATEMATICA</i>	<i>Raggiungere la percentuale di benchmark regionale nelle prove INVALSI di Matematica</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Curricolo – progettazione e valutazione • Ambiente di apprendimento • Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane 	<i>Sviluppare una didattica metacognitiva</i>
<i>Migliorare i risultati a distanza degli alunni in MATEMATICA</i>	<i>Raggiungere la percentuale di benchmark di Macroarea nelle prove INVALSI di Matematica</i>		
GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell'a.s. 2020-2021			
<i>Migliorare i risultati delle competenze delle prove invalsi in ITALIANO</i>	<i>Raggiungere la percentuale di benchmark regionale nelle prove INVALSI di Italiano</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Curricolo – progettazione e valutazione • Ambiente di apprendimento • Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane 	<i>Sviluppare una didattica metacognitiva</i>
<i>Migliorare i risultati a distanza degli alunni in ITALIANO</i>	<i>Raggiungere la percentuale di benchmark regionale nelle prove INVALSI di Italiano</i>		
GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell'a.s. 2021-2022			
<i>Migliorare i risultati delle competenze delle prove invalsi in INGLESE</i>	<i>Raggiungere la percentuale di benchmark regionale nelle prove INVALSI di Inglese</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Curricolo – progettazione e valutazione • Ambiente di 	<i>Sviluppare una didattica metacognitiva</i>

Migliorare i risultati a distanza degli alunni in INGLESE	Raggiungere la percentuale di benchmark regionale nelle prove INVALSI di Inglese	<ul style="list-style-type: none"> • apprendimento • Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane 	
---	--	--	--

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta degli obiettivi:

- a. Le possibili cause delle criticità alla base delle priorità scelte e gli obiettivi di processo che possono contribuire al loro superamento.

Priorità n.1: Migliorare i risultati delle competenze delle prove invalsi	Traguardo: Raggiungere la percentuale di benchmark regionale nelle prove INVALSI
Possibili cause delle criticità: <i>la didattica che è stata svolta ad oggi non ha comportato un miglioramento nei risultati delle prove standardizzate nazionale (specie in matematica); gli alunni dimostrano difficoltà già nella fase di lettura del testo oltre che nella fase di esecuzione; devono ampliare la loro competenza attraverso lo svolgimento di una didattica metacognitiva da parte degli insegnanti che punti più alle competenze che alle conoscenze, che è quella peraltro sottesa alla logica delle prove invalsi.</i>	
Obiettivi di processo che possono contribuire alla realizzazione della priorità:	
Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	<i>Sviluppare una didattica metacognitiva che presuppone la formazione dei docenti e lo sviluppo in classe attraverso idonea progettazione in ambienti idonei laboratoriali, in cui si possano svolgere compiti di realtà</i>
Ambiente di apprendimento	
Inclusione e differenziazione	
Continuità e orientamento	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<i>I docenti, che verranno selezionati per le proprie competenze e che avranno una formazione idonea sulla didattica metacognitiva, la svolgeranno in classe e faranno disseminazione delle buone pratiche a tutti gli altri colleghi</i>
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Le motivazioni che hanno permesso di individuare, tra le varie possibilità, gli obiettivi “prioritari” da attuare nell’anno in corso:

b.1. La valutazione di impatto e fattibilità

Per il raggiungimento della priorità n.1			
Obiettivi	Impatto (0-5)	Fattibilità (0-5)	Livello di priorità
Migliorare i risultati delle competenze delle prove invalsi in tutte e tre le materie invalsi	4	4	1
Migliorare i risultati a distanza degli alunni nelle materie invalsi	4	3	1

b.2. Eventuali altri fattori che hanno orientato la scelta.

Le cause che hanno orientato la scelta strategica della scuola sono gli evidenti risultati negativi delle prove invalsi (già riscontrati nei precedenti anni) a cui non è seguito un idoneo piano di miglioramento così come quelli negativi dei risultati a distanza, la cui azione di monitoraggio, peraltro, si è dimostrata troppo articolata per portare a un vero e proprio riscontro dei risultati.

Le condizioni interne ed esterne che possono favorire l’attuazione del miglioramento.

Vedi sopra (Analisi e motivazioni alla base della scelta degli obiettivi: motivazione argomentata).

SECONDA SEZIONE

GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento viene strutturato in **tanti progetti quanti sono gli obiettivi individuati**. Vengono compilate le sezioni per ciascun obiettivo di processo previsto per l'a.s. corrente.

OBIETTIVO DI PROCESSO n. 1

AREA DEGLI ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove di matematica	Raggiungimento della percentuale di benchmark regionale

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ	
Curricolo, progettazione e valutazione ambiente di apprendimento	Didattica metacognitiva: logica sottesa alle prove invalsi	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI	TARGET
Che la didattica metacognitiva venga svolta nelle classi prime	Numero delle volte che la didattica metacognitiva viene svolta nelle classi prime	Che la didattica metacognitiva venga svolta per il 70% nelle classi prime.

Responsabile dell'obiettivo di processo: **prof. Maiolini Francesco Saverio**

Data prevista di avvio: FEBBRAIO 2020

Data prevista di conclusione: MAGGIO 2020

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

Illustrare l'obiettivo di processo, il nesso con le priorità, con il contesto e i destinatari:

- a. L'obiettivo di processo e le modalità con cui può contribuire al raggiungimento della priorità e del traguardo atteso.**

Il miglioramento dei risultati delle prove standardizzate nazionali passa per lo sviluppo di una didattica metacognitiva sottesa alla logica delle prove Invalsi.

- b. I destinatari dell'intervento di miglioramento.**

Tutti i docenti sono i destinatari dell'intervento; all'inizio ci sarà un'analisi dei bisogni (uno screening) per capire le competenze degli insegnanti che potranno partecipare al corso di formazione sulla didattica metacognitiva (per partire dallo stesso livello di competenza); successivamente i docenti formati potranno progettare e svolgere la didattica metacognitiva in classe a partire dalle classi prime e fare opera di disseminazione delle buone pratiche anche a tutti gli altri docenti, con incontri di gruppo.

- c. L'eventuale apporto di soggetti esterni.**

Il corso di formazione per la didattica metacognitiva necessita dell'apporto di un docente esperto esterno.

PIANIFICAZIONE

Il Project Management sottostante indica in dettaglio la sequenza di azioni in cui l'obiettivo di processo si articola, responsabili, risultati attesi, indicatori, target e modalità di monitoraggio.

PROJECT MANAGEMENT					
Fasi e azioni *	Responsabile	Risultati attesi	Indicatori	Target atteso	Modalità di monitoraggio
Formazione da parte di un docente esperto.	Docente individuato, tra quelli che hanno già partecipato al corso di formazione per la didattica metacognitiva, che funge da coordinatore (prof. Francesco Maiolini). Formazione rivolta a 20 docenti selezionati per materia (10 per il plesso Cirino e 10 per plesso Illuminato).	I docenti partecipanti (uno per materia) devono avere la competenza per poter progettare, svolgere la didattica metacognitiva in classe; ma anche per disseminare e trasmettere le competenze acquisite a tutti gli altri insegnanti, nell'idea di estendere in futuro tale didattica per tutte le altre classi.	Siano soddisfatti i bisogni dei docenti che sono stati selezionati attraverso uno screening iniziale o questionario delle competenze.	L' 80% dei docenti partecipanti al corso siano in grado di aver acquisito tali competenze.	Questionario delle competenze acquisite.
Progettazione e disseminazione nei vari corsi-incontri con vari gruppi di lavoro per materia.	Il componente – docente per materia.	Acquisizione di competenze per una didattica metacognitiva.	Numero dei partecipanti ai corsi-incontri ovvero alle attività di progettazione	75 % di partecipazione ai corsi-incontri ovvero alle attività di progettazione.	Compilazione di schede di progettazione.
Svolgimento della didattica metacognitiva nelle classi prime.	Il componente- docente per materia.	Che la maggior parte delle classi prime sia coinvolta nella didattica metacognitiva.	Numero di classi prime in cui viene svolta la didattica metacognitiva.	La didattica venga svolta almeno nel 50% delle classi prime.	Segnalazione sul registro elettronico nella sezione annotazione giornaliera di quando viene svolta in classe e quantificata a fine anno da parte del coordinatore di classe.
Analisi collegiale – di riflessione di rilevamento dei dati	Consigli di classe	Condivisione dei risultati a tutti i docenti	Numero dei docenti che condividono l'analisi dei dati	Il 70% dei docenti condividono l'analisi dei dati	Osservazione positiva o negativa dell'analisi da parte dei docenti.
Condivisione e banca dati su una sezione del sito web	Responsabile del sito web della scuola	Trasparenza dei dati	Numero delle condivisioni sul portale della scuola	Il 50% dei docenti prendono visione sul sito web della scuola	Utilizzo del contatore digitale per la presa visione

CRONOPROGRAMMA															
Fasi e azioni *	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione azioni												Situazione Rosso = in grave ritardo Giallo = in ritardo Verde = attuata
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	
Formazione	Esperto Esterno							X							
Disseminazione e progettazione	Docente-referente incaricato								X						
Attività didattica metacognitiva	Docenti per disciplina-materia									X	X				
Analisi collegiali	Consigli di classe											X			
Condivisione-banca dati	Responsabile del sito web											X	X		
Chek Point	Docente-referente incaricato							X	X		X				

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE

Indicare le modalità di svolgimento del monitoraggio e della valutazione in itinere, indirizzati a verificare se l'intervento di miglioramento procede secondo quanto stabilito o se è necessario introdurre opportune modifiche:

a. Periodicità.

I check point scandiscono i momenti significativi di svolgimento dell'intervento di miglioramento. La loro periodicità è indicata nel Project Management.

b. Modalità e soggetti coinvolti (indicare se le riunioni di monitoraggio e valutazione devono avvenire attraverso incontri in presenza e chi deve prenderne parte).

- *Primo: alla fine della fase di formazione, da parte del referente incaricato, svolto magari in presenza del docente esperto;*
- *Secondo: alla fine della fase di progettazione e disseminazione, da parte del referente incaricato ;*
- *Terzo: alla fine della fase di svolgimento della didattica metacognitiva, da parte del referente incaricato.*

c. Criteri (indicare quali criteri devono essere utilizzati per verificare l'andamento dell'intervento di miglioramento: es. rispetto dei tempi indicati; regolare svolgimento delle attività; raggiungimento dei target indicati, ecc.).

Il responsabile/referente di progetto che verificherà i tempi rispetto a quanto stabilito nel diagramma di gantt, il regolare svolgimento delle attività e il raggiungimento dei target indicati, ossia della percentuale di classi prime stabilita per lo svolgimento della didattica metacognitiva.

d. Modalità di introduzione di eventuali correttivi.

Il responsabile/referente redigerà alla fine del chek point la scheda allegata al PDM che sarà trasmessa e condivisa con il NIV che si riunirà per decidere sull' eventuale intervento correttivo a farsi in itinere.

Indicare le modalità di svolgimento della valutazione finale e del riesame dell'intervento di miglioramento.

a. Modalità e soggetti coinvolti

La valutazione finale avverrà con una riunione in cui parteciperanno i componenti del gruppo NIV e tutti i responsabili dell'azione (referente + docenti che hanno svolto la didattica metacognitiva in classe) al fine di un riesame collegiale per un intervento di miglioramento.

- a) **Criteri** (indicare quali criteri devono essere utilizzati per la valutazione finale dell'intervento di miglioramento: es. raggiungimento del target atteso; livello di soddisfazione dei destinatari, ecc.).

Si verificherà se il target atteso è stato raggiunto e si verificherà il livello di soddisfazione dei destinatari.

b) Modalità di introduzione di eventuali correttivi nel Piano di miglioramento.

Alla conclusione dell'azione annuale il responsabile/referente redigerà alla fine di tutti i check point effettuati, una relazione (in cui si terrà conto di eventuali correttivi svolti in itinere) da trasmettere e da condividere al NIV che a fine anno si riunirà per decidere sull'eventuale intervento correttivo del piano di miglioramento per il successivo anno.

OBIETTIVO DI PROCESSO n. 2

AREA DEGLI ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove di matematica	Raggiungimento della percentuale di benchmark regionale

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ	
Curricolo, progettazione e valutazione ambiente di apprendimento	Studio della struttura delle prove invalsi	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI	TARGET
Acquisizione delle competenze da parte degli insegnanti di matematica della logica sottesa alla strutturazione delle prove invalsi	Numero delle classi terze che effettuano la simulazione durante l'anno	Simulazione effettuata dal 100% delle classi terze

Responsabile dell'obiettivo di processo: **proff.sse Romina D'Alterio – Rosa Rinaldi**

Data prevista di avvio: FEBBRAIO 2020	Data prevista di conclusione: MAGGIO 2020
--	--

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

Illustrare l'obiettivo di processo, il nesso con le priorità, con il contesto e i destinatari:

- a. L'obiettivo di processo e le modalità con cui può contribuire al raggiungimento della priorità e del traguardo atteso.**
L'acquisizione delle competenze riguardo al funzionamento e alla strutturazione delle prove invalsi passa attraverso un'autoformazione.
- b. I destinatari dell'intervento di miglioramento.**
I docenti di matematica
- c. L'eventuale apporto di soggetti esterni.**
La responsabile sarà una docente interna di matematica competente che fungerà da coordinatrice di questo percorso di autoformazione dei docenti, senza avvalersi di risorse esterne.

PIANIFICAZIONE

Il Project Management sottostante indica in dettaglio la sequenza di azioni in cui l'obiettivo di processo si articola, responsabili, risultati attesi, indicatori, target e modalità di monitoraggio.

PROJECT MANAGEMENT					
Fasi e azioni *	Responsabile	Risultati attesi	Indicatori	Target atteso	Modalità di monitoraggio
1. Autoformazione	Prof.ssa Romina D'Alterio	Acquisizione delle competenze da parte dei docenti delle materie invalsi della logica che sottende alla strutturazione delle prove	Indice di gradimento e comprensione da parte dei docenti partecipanti	75% dei partecipanti hanno gradito e compreso le buone pratiche indicate nel corso.	Test sulle competenze acquisite.
2. Progettazione	Prof.ssa Rosa Rinaldi	Saper strutturare e formulare le	Numero di partecipanti al corso in	70% dei docenti partecipanti al corso siano	Schede di osservazione/progettazione dei

		prove	autoformazione e presenti alle attività di progettazione	coinvolti nella progettazione delle prove.	docenti.
3. Simulazione prove invalsi di matematica nelle classi terze	Prof.ssa Rosa Rinaldi	Tutte le classi terze svolgono la prova di simulazione durante l'anno scolastico	Numero delle classi terze	100% delle classi terze fanno la simulazione	Riscontro dei risultati sfruttando la piattaforma google drive.
4. Analisi Collegiale	Consigli di classe	Condivisione dei risultati a tutti i docenti	Numero dei docenti che condividono l'analisi dei dati	70% dei docenti condividono l'analisi	Osservazione positiva o negativa dell'analisi da parte dei docenti.
5. Condivisione e banca dati su una sezione del sito web	Responsabile del sito web della scuola	Trasparenza dei dati	Numero delle condivisioni sul portale della scuola	50% dei docenti prendono visione sul sito web della scuola	Utilizzo del contatore digitale per la presa visione.

L'autoformazione sarà rivolta a tutti i docenti di matematica; coordinata da una docente interna di matematica che svolgerà degli incontri a cui seguirà una relazione-presentazione da pubblicare sulla sezione del portale della scuola sullo studio effettuato di come strutturare le prove invalsi.

CRONOPROGRAMMA															
Fasi e azioni *	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione azioni												Situazione Rosso = in grave ritardo Giallo = in ritardo Verde = attuata
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	
Autoformazione	Prof.ssa Romina D'alterio							X							
Disseminazione-progettazione	Referente coordinatore scelto da prof.ssa Romina D'alterio							X	X						
Simulazione prove invalsi	Docente di matematica della classe								X	X					
Analisi collegiale	Consigli di classe										X				
Condivisione e banca dati	Responsabile del sito web della scuola											X			
Chek point	Prof.ssa Rosa Rinaldi							X	X	X					

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE

Indicare le modalità di svolgimento del monitoraggio e della valutazione in itinere, indirizzati a verificare se l'intervento di miglioramento procede secondo quanto stabilito o se è necessario introdurre opportune modifiche:

a. Periodicità.

I check point scandiscono i momenti significativi di svolgimento dell'intervento di miglioramento. La loro periodicità è indicata nel Project Management.

b. Modalità e soggetti coinvolti (indicare se le riunioni di monitoraggio e valutazione devono avvenire attraverso incontri in presenza e chi deve prenderne parte).

- *Primo: alla fine della fase di autoformazione, dal docente coordinatore/referente;*
- *Secondo: alla fine della fase di progettazione, dal docente referente di matematica incaricato;*
- *Terzo: alla fine della fase di simulazione delle prove attraverso la rilevazione di dati, dal docente referente di matematica incaricato.*

c. Criteri (indicare quali criteri devono essere utilizzati per verificare l'andamento dell'intervento di miglioramento: es. rispetto dei tempi indicati; regolare svolgimento delle attività; raggiungimento dei target indicati, ecc.).

Il responsabile/referente di progetto dell'azione verificherà i tempi rispetto a quanto stabilito nel diagramma di gantt, il regolare svolgimento delle attività e il raggiungimento dei target indicati.

d. Modalità di introduzione di eventuali correttivi.

Il responsabile/ referente dell'azione redigerà alla fine del check point la scheda allegata al PDM che sarà trasmesso e condiviso con il NIV che si riunirà per decidere sull'eventuale intervento correttivo a farsi in itinere.

VALUTAZIONE FINALE E RIESAME

Indicare le modalità di svolgimento della valutazione finale e del riesame dell'intervento di miglioramento.

a) Modalità e soggetti coinvolti (indicare se le riunioni di valutazione finale e di riesame devono avvenire attraverso incontri in presenza e chi deve prenderne parte).

La valutazione finale avverrà con una riunione in cui parteciperanno i componenti del gruppo NIV e tutti i responsabili dell'azione (referente + docenti collaboratori) al fine di un riesame collegiale per un intervento di miglioramento.

b) Criteri (indicare quali criteri devono essere utilizzati per la valutazione finale dell'intervento di miglioramento: es. raggiungimento del target atteso; livello di soddisfazione dei destinatari, ecc.).

Si verificherà se il target atteso è stato raggiunto e il livello di soddisfazione dei destinatari.

c) Modalità di introduzione di eventuali correttivi nel Piano di miglioramento.

Alla conclusione dell'azione annuale il responsabile/ referente, alla fine di tutti i check point effettuati, redigerà una relazione (in cui si terrà conto di eventuali correttivi effettuati in itinere) da trasmettere e condividere con il NIV che si riunirà per decidere sull'eventuale intervento correttivo del piano di miglioramento per il successivo anno.

OBIETTIVO DI PROCESSO n. 3

AREA DEGLI ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
RISULTATI A DISTANZA	Migliorare i risultati a distanza degli alunni nelle materie invalsi	Raggiungimento della percentuale di benchmark regionale nelle due materie invalsi italiano e inglese e della percentuale di macroarea in matematica.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ	
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Attività di orientamento di tutti gli alunni delle terze classi seguita da attività di monitoraggio degli stessi nel biennio degli istituti scelti a campione.	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI	TARGET
Reperibilità dei risultati degli alunni iscritti nei quattro Istituti Superiori di secondo grado scelti a campione, con azione di continuità anche negli anni successivi attraverso il rapporto intrapreso con tali scuole.	Risultati degli alunni iscritti nei quattro Istituti Superiori di secondo grado scelti a campione.	Reperibilità del 75% dei risultati degli alunni iscritti nei quattro Istituti Superiori di secondo grado scelti a campione.

Responsabile dell'obiettivo di processo: **proff. Porcelli Anna – Salatiello Mariarosaria – Maiolini Francesco Saverio – Mercurio Giovanna.**

Data prevista di avvio: novembre 2019

Data prevista di conclusione: aprile 2020

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

Illustrare l'obiettivo di processo, il nesso con le priorità, con il contesto e i destinatari:

a. I destinatari dell'intervento di miglioramento.

Gli studenti al biennio delle superiori

d. L'eventuale apporto di soggetti esterni.

I docenti di riferimento degli istituti presi a campione (maggiormente scelti dagli alunni in fase di iscrizione negli ultimi anni e diversi per proposta didattica) che già in fase di orientamento hanno avuto un rapporto con la nostra scuola per la scelta dell' istituto.

PIANIFICAZIONE

Il Project Management sottostante indica in dettaglio la sequenza di azioni in cui l'obiettivo di processo si articola, responsabili, risultati attesi, indicatori, target e modalità di monitoraggio.

PROJECT MANAGEMENT					
Fasi e azioni *	Responsabile	Risultati attesi	Indicatori	Target atteso	Modalità di monitoraggio
1 Banner su portale della scuola e comunicazione specifica per visione portale, sul diario degli alunni di terza da far firmare ai genitori	Responsabile sito web scuola. Coordinatore di classe	Che sia visibile alla maggior parte della platea scolastica e famiglia	Presenza visione delle famiglie degli alunni	Visione del 50 % delle famiglie degli alunni di terza. Circolare firmata dall' 100%	Strumento contatore di visione via web. Controllo delle firme sul diario.

2	Compilazione delle schede di orientamento da parte dei consigli di classe.	F.s. Area 3 Porcelli-Salatiello	Sia ben chiaro l'orientamento fornito dai consigli di classe	% dei vari profili di orientamento	70 % delle iscrizioni degli alunni siano congruenti con l'orientamento dato dal consiglio di classe	Riscontro tra l'orientamento fornito dai consigli di classe e l'effettiva scelta-iscrizione
3	Organizzazione Orientaday	F.s. Area 3 Porcelli - Salatiello	Massima partecipazione dei genitori e alunni di classe terza	Numero partecipanti	Partecipazione di almeno il 50% di chi ha preso visione del sito web scuola	Confronto tra numero dei partecipanti effettivi e di chi ha preso visione dal sito web della scuola.
4	Allestimento bacheca orientamento- Riflessione e condivisione, realizzazione banca dati	F.s. Area 3 porcelli-Salatiello	Trasparenza dati e semplicità di analisi.	Numero dei docenti che conoscono l'orientamento dei propri alunni di terza	Il 50 % dei docenti che conoscono l'orientamento dei propri alunni di terza	All'atto dell'esame confermano o non la scheda orientativa di scelta istituto dei vari alunni
5	Monitoraggio dei risultati a distanza	F.S. Area 2 prof. Maiolini	Massima reperibilità dei risultati degli alunni iscritti agli istituti presi a campione dalla scuola.	Votazioni primo quadrimestre di prima classe dei 4 Istituti superiori presi a campione.	Il 70% della conoscenza delle votazioni al primo quadrimestre ovvero dei risultati di ammissione o debito degli alunni iscritti negli istituti scelti a campione	Contattare i docenti referenti degli istituti superiori di riferimento conosciuti in occasione dell'orientaday.

Descrivere strategie, metodologie, strumenti che saranno utilizzati nell'intervento di miglioramento (es. nel caso di un'attività di formazione, indicare se in presenza/a distanza, per piccoli gruppi, con laboratori...).

Implementare un'attività di "monitoraggio in uscita" sui risultati scolastici degli alunni conseguiti al termine del primo quadrimestre del primo anno dell'istituto prescelto dall'alunno, sì da testare la validità della preparazione ricevuta nel corso della Scuola Secondaria di Primo grado e l'efficacia dell'attività di orientamento.

CRONOPROGRAMMA

Fasi e azioni *	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione azioni												Situazione Rosso = in grave ritardo Giallo = in ritardo Verde = attuata	
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A		
Attivazione del Banner sul sito web della scuola	Responsabile del sito web - scuola				x											
Compilazione delle schede di orientamento da parte dei consigli di classe.	F.s. Area 3 Porcelli-Salatiello				x											

Organizzazione degli Orientaday	F.s. Area 3 Porcelli-Salatiello					x	x												
Allestimento bacheca orientamento-Riflessione e condivisione	F.s. Area 3 Porcelli-Salatiello					x	x												
Monitoraggio dei risultati a distanza	F.s. Area 2 Prof. Maiolini									x	x								
Chek point	F.s. Area 3 Porcelli-Salatiello							x											
	F.s. Area 2 Prof. Maiolini																x		

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE

Indicare le modalità di svolgimento del monitoraggio e della valutazione in itinere, indirizzati a verificare se l'intervento di miglioramento procede secondo quanto stabilito o se è necessario introdurre opportune modifiche:

a. Periodicità.

I check point scandiscono i momenti significativi di svolgimento dell'intervento di miglioramento. La loro periodicità è indicata nel Project Management.

b. Modalità e soggetti coinvolti (indicare se le riunioni di monitoraggio e valutazione devono avvenire attraverso incontri in presenza e chi deve prenderne parte).

- *Primo: alla fine della fase di orientamento da parte del docente responsabile dell'azione;*
- *Secondo alla fine della fase di reperimento dei risultati a distanza da parte del docente responsabile dell'azione;*

c. Criteri (indicare quali criteri devono essere utilizzati per verificare l'andamento dell'intervento di miglioramento: es. rispetto dei tempi indicati; regolare svolgimento delle attività; raggiungimento dei target indicati, ecc.).

Il responsabile/referente di progetto dell'azione verificherà i tempi rispetto a quanto stabilito nel gantt, il regolare svolgimento delle attività e il raggiungimento dei target indicati.

d. Modalità di introduzione di eventuali correttivi.

Il responsabile/ referente dell'azione redigerà alla fine del chek point la scheda allegata al PDM che sarà trasmesso e condiviso con il NIV che si riunirà per decidere sull' eventuale intervento correttivo a farsi in itinere.

VALUTAZIONE FINALE E RIESAME

Indicare le modalità di svolgimento della valutazione finale e del riesame dell'intervento di miglioramento

a) Modalità e soggetti coinvolti (indicare se le riunioni di valutazione finale e di riesame devono avvenire attraverso incontri in presenza e chi deve prenderne parte).

La valutazione finale avverrà con una riunione in cui parteciperanno i componenti del gruppo NIV e tutti i responsabili dell'azione (referente + docenti collaboratori) al fine di un riesame collegiale per un intervento di miglioramento.

b) Criteri (indicare quali criteri devono essere utilizzati per la valutazione finale dell'intervento di miglioramento: es. raggiungimento del target atteso; livello di soddisfazione dei destinatari, ecc.).

Si verificherà se il target atteso è stato raggiunto e il livello di soddisfazione dei destinatari.

c) Modalità di introduzione di eventuali correttivi nel Piano di miglioramento.

Alla conclusione dell'azione annuale il responsabile/ referente alla fine di tutti i chek point effettuati redigerà una relazione in cui si terrà conto di eventuali correttivi effettuati in itinere da trasmettere e condividere con il NIV che si riunirà per decidere sull' eventuale intervento correttivo del piano di miglioramento per il successivo anno.

TERZA SEZIONE

COMUNICAZIONE DEL PdM

	PIANIFICAZIONE					REALIZZAZIONE
						Annotare le evidenze della comunicazione avvenuta, gli eventuali scostamenti, le osservazioni
In quali fasi del percorso comunicare	Chi comunica	I contenuti della comunicazione	I destinatari	Le modalità	Gli strumenti	
Avvio	Referente NIV DS Referenti iniziative di miglioramento	Presentazione dei risultati più importanti dell' AV e delle azioni previste nel Piano di Miglioramento	Personale	Riunione plenaria	Slide	
			Parte politica	Riunioni ad hoc	Verbale- Documento di sintesi	
			Docenti	Riunioni collegiali	Slide	
			Utenti	Sito Web	Documento di sintesi	
Stato di avanzamento	Referente NIV	Avanzamento del Piano	Parte politica	Riunioni ad hoc	Verbale- Documento di sintesi	
Risultati	Referente NIV Referenti iniziative di miglioramento	Risultati del processo, principali elementi emersi, aree prioritarie di intervento	Docenti	Riunioni collegiali	Slide	

QUARTA SEZIONE

RISORSE UMANE E FINANZIARIE

	Tipologia attività	Spesa	Fonte finanziaria
	Ore aggiuntive		
Obiettivo di processo 1	<i>Didattica metacognitiva</i>		
<i>Personale interno:</i>			
Docenti	20 docenti di diverse materie, in ore curricolari	NO	
<i>Personale esterno:</i>			
Formatori	SI	SI	FIS
Consulenti	NO	NO	
Attrezzature	Laboratori-LIM	NO	
Documentazione e diffusione	Sezione sul portale della scuola	NO	
Obiettivo di processo 2	<i>Strutturazione e simulazione prove Invalsi</i>		
<i>Personale interno:</i>			
Docenti	Tutti i docenti di matematica, in ore curricolari;	NO	
Attrezzature	Laboratori-LIM	NO	
Documentazione e diffusione	Sezione sul portale della scuola	NO	
Obiettivo di processo 3	<i>Orientamento e reperimento risultati a distanza</i>		
<i>Personale interno:</i>			
Docenti	Docenti F.S. Area 2-3 interno in ore curricolari;	NO	
Attrezzature	Laboratori-LIM	NO	
Documentazione e diffusione	Sezione sul portale della scuola	NO	



Piano di miglioramento

ALLEGATI

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE

Data: _____

Tempi previsti per il check point nel cronoprogramma: _____

Soggetti coinvolti: _____

Azioni monitorate	Responsabilità monitoraggio	Dati e informazioni di monitoraggio presentati

Osservazioni:

Analisi:

PRIMO LIVELLO (Efficacia ed efficienza)	SI	NO	Se NO, possibili cause dello scostamento
<i>Le attività si stanno realizzando?</i>			
<i>Si stanno realizzando nei tempi previsti?</i>			
<i>Si stanno realizzando secondo le modalità previste?</i>			
<i>Hanno raggiunto i target previsti?</i>			
<i>Stanno coinvolgendo i soggetti previsti?</i>			
<i>Le risorse materiali sono utilizzate come da previsioni? Sono adeguate?</i>			
<i>Le risorse umane sono utilizzate come da previsioni? Sono adeguate?</i>			
<i>La comunità scolastica è al corrente di come si sta svolgendo il Piano di Miglioramento?</i>			

Valutazione complessiva delle azioni di miglioramento:

SECONDO LIVELLO (Quadro problematiche)	
<i>Quali difficoltà ed ostacoli sono stati incontrati?</i>	
<i>Quali i punti di forza non previsti?</i>	
<i>Qual è la percezione dei destinatari rispetto all'andamento del progetto?</i>	
<i>Qual è la percezione del responsabile?</i>	
<i>del gruppo di lavoro?</i>	
<i>dello staff?</i>	
<i>della Dirigenza?</i>	
<i>del personale?</i>	

Osservazioni:

Eventuali correttivi da realizzare:

**VALUTAZIONE FINALE E RIESAME
OBIETTIVO DI PROCESSO**

Data: _____

Data prevista di conclusione dell'intervento di miglioramento: _____

Soggetti coinvolti nella valutazione finale e nel riesame: _____

Obiettivo di processo	Priorità correlata
Responsabile dell'obiettivo di processo:	
Risultati raggiunti dall'obiettivo di processo (osservabili e/o misurabili):	

Dati e informazioni di monitoraggio finale presentati (es. numero incontri svolti, schede di rilevazione, focus group...)

Esiti dei monitoraggi e delle valutazioni in itinere (sintesi).

Analisi:

PRIMO LIVELLO (Efficacia ed efficienza)	SI	NO	Se NO, possibili cause
<i>Le attività previste per l'intervento di miglioramento sono state realizzate?</i>			
<i>Sono stati raggiunti i risultati attesi dall'obiettivo di processo?</i>			
<i>Sono stati raggiunti i traguardi fissati per la priorità connessa all'obiettivo di processo? Oppure:</i>			
<i>Sono stati compiuti dei passi di avvicinamento ai traguardi?</i>			
<i>Le risorse materiali previste sono risultate adeguate?</i>			
<i>Le risorse umane previste sono risultate adeguate?</i>			
<i>La comunità scolastica è al corrente delle conclusioni dell'intervento di miglioramento?</i>			

Valutazione complessiva del contributo attribuibile all'obiettivo di miglioramento per il raggiungimento del traguardo correlato alla priorità.

SECONDO LIVELLO (La lezione appresa)	
<i>Quali fattori hanno agito positivamente sull'intervento di miglioramento?</i>	
<i>Quali fattori hanno ostacolato l'intervento di miglioramento?</i>	
<i>Quali insegnamenti «positivi» sono stati appresi durante il percorso e possono essere utilizzati in futuro?</i>	
<i>Quali errori sono stati compiuti durante il percorso e possono essere evitati in futuro?</i>	
<i>Quali problemi sono stati incontrati e potrebbero ripresentarsi in futuro?</i>	
<i>Si sono registrati effetti positivi o negativi delle azioni in ambiti non previsti?</i>	
<i>Quale contributo ha fornito l'obiettivo di processo al miglioramento?</i>	

Valutazione complessiva sullo svolgimento dell'intervento di miglioramento:

Valutazione complessiva sulla diffusione degli esiti e sul coinvolgimento della comunità scolastica e dei portatori di interesse esterni:

Eventuali correttivi da introdurre nel Piano di miglioramento:

VALUTAZIONE FINALE E RIESAME PIANO DI MIGLIORAMENTO

Data: _____

Data prevista di conclusione del Piano di miglioramento: _____

Soggetti coinvolti nella valutazione finale e nel riesame:

AREA DEGLI ESITI	Priorità	Traguardo	Risultati raggiunti (osservabili e/o misurabili)
2.1. Risultati scolastici			
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali			
2.3. Competenze chiave europee			
2.4. Risultati a distanza			

Dati e informazioni di monitoraggio finale presentati:

Esiti dei monitoraggi e delle valutazioni degli obiettivi di processo correlati alle diverse priorità fissate dalla scuola per il triennio (sintesi):

Analisi:

PRIMO LIVELLO (Efficacia ed efficienza)	SI	NO	Se NO, possibili cause
<i>Le attività previste dai singoli interventi di miglioramento sono state realizzate?</i>			
<i>Sono stati raggiunti i risultati attesi dagli obiettivi di processo?</i>			
<i>Sono stati raggiunti i traguardi fissati per le priorità? Oppure:</i>			
<i>Sono stati compiuti dei passi di avvicinamento ai traguardi?</i>			
<i>Le risorse materiali previste sono risultate adeguate?</i>			
<i>Le risorse umane previste sono risultate adeguate?</i>			
<i>La comunità scolastica è al corrente delle conclusioni del Piano di Miglioramento?</i>			

Valutazione complessiva dei risultati conseguiti rispetto ai traguardi fissati:

SECONDO LIVELLO (La lezione appresa)	
<i>Quali fattori hanno agito positivamente sul percorso di miglioramento?</i>	
<i>Quali fattori hanno ostacolato il percorso di miglioramento?</i>	
<i>Quali insegnamenti «positivi» sono stati appresi durante il percorso e possono essere utilizzati in futuro?</i>	
<i>Quali errori sono stati compiuti durante il percorso e possono essere evitati in futuro?</i>	
<i>Quali problemi sono stati incontrati e potrebbero ripresentarsi in futuro?</i>	
<i>Si sono registrati effetti positivi o negativi delle azioni in ambiti non previsti?</i>	

Valutazione complessiva sullo svolgimento del PdM:

Valutazione complessiva sulla diffusione degli esiti e sul coinvolgimento della comunità scolastica e dei portatori di interesse esterni:

Individuazione delle azioni necessarie per il consolidamento del miglioramento o di correzione del PdM:

Indicazioni per il futuro percorso di miglioramento:
